Cooperativa Sociale Bios - Impresa Sociale
15121 Alessandria, Piazza G. Ambrosoli nr. 5
Tel. 0131/40645
segreteria@areagiglio.com – www.arebios.com
Iscrizione C.C.I.A.A. di Alessandria: R.E.A. 170381
C.F-P. IVA e iscrizione reg. imprese: 01561690064
Iscrizione Albo Nazionale Cooperative nr. A 107843

Carta dei servizi

Asilo Nido "Il Campanellino"

Via S. Maria di Castello, 11 - Alessandria



"Le cose che ho imparato nella vita"
E' faticoso frequentare bambini.
Bisogna mettersi al loro livello, abbassarsi, inclinarsi, curvarsi, farsi piccoli.
Non è questo che più stanca.
E' piuttosto il fatto di cercare di innalzarsi fino all'altezza dei loro sentimenti.
Tirarsi, allungarsi, alzarsi sulla punta dei piedi.
Per non ferirli.

J. KORCZACK

Premessa: perché la Carta dei Servizi

La Carta dei Servizi è un documento ufficiale e trasparente che descrive l'organizzazione, le finalità e gli standard di qualità dell'Asilo Nido. Rappresenta un vero e proprio "patto" tra la struttura e le famiglie stabilendo gli impegni reciproci.
La Carta dei Servizi è fondamentale per orientarsi nella scelta del nido e per comprendere come funziona l'organizzazione quotidiana.
Le informazioni chiave che contiene includono:

- **Principi Fondamentali:** L'asilo si impegna a garantire l'uguaglianza, l'imparzialità, la continuità del servizio e la partecipazione attiva delle famiglie.
- **Progetto Educativo:** Vengono descritte le finalità pedagogiche, le attività proposte ai bambini e l'organizzazione degli spazi.
- **Organizzazione e Orari:** Le informazioni pratiche sugli orari di apertura e chiusura, le modalità di inserimento iniziale e i calendari di frequenza.
- **Standard di Qualità:** Gli indicatori misurati per valutare l'efficienza del nido (es. il rapporto numerico educatrice-bambino, i requisiti del pasto proposto, le diete.)
- **Diritti e partecipazione delle famiglie:** le modalità di dialogo con il personale, i colloqui individuali, le assemblee e il funzionamento del comitato di gestione.

Per le famiglie, questo documento è uno strumento di tutela e trasparenza per verificare l'offerta formativa e l'affidabilità della struttura.
La Carta dei Servizi è uno strumento che descrive finalità, modi, criteri, attraverso cui il servizio viene attuato. È uno strumento dinamico, suscettibile di verifiche ed aggiustamenti, i cui risultati saranno oggetto di periodici monitoraggi e di attenta riflessione da parte dell'intera organizzazione, in una prospettiva di miglioramento costante.
Attraverso la redazione della Carta dei Servizi l'azienda si impegna ad assicurare standard condivisi di pregio, nei servizi che vengono erogati ed è fondamentale per orientarsi nella scelta del nido e per comprenderne il funzionamento.
La Carta dei servizi è uno strumento che fornisce tutte le informazioni relative ai servizi offerti dall'Asilo Nido:

• fornire agli utenti informazioni chiare;
• informare sulle procedure per accedere ai servizi;
• indicare le modalità di erogazione delle prestazioni;
• esplicitare gli obiettivi del Servizio e verificarne il raggiungimento.

In un'ottica di miglioramento del servizio, la Carta dei Servizi è un documento che consente nello specifico di conoscere:
• l'organizzazione del nido e le sue modalità di funzionamento;
• i servizi forniti;
• i fattori, gli indicatori e gli standard di qualità garantiti;
• le modalità di rilevazione della soddisfazione dell'utente.

Presentazione della Struttura

L'Asilo nido "Il Campanellino" è un Asilo Nido Comunale, gestito con Contratto di Concessione dalla Cooperativa Sociale BIOS. Situato in Alessandria, in Via S. Maria di Castello n.11, nel cuore della città, è stato inaugurato nel mese di settembre 2007, per ospitare 60 bambini.
All'inizio del 2024, sono stati effettuati lavori di ampliamento al piano terra, per ulteriori 10 posti lattanti. Ad oggi, l'asilo nido "Il Campanellino", può ospitare 70 bambini, suddivisi in due sezioni lattanti e tre sezioni di semidivezzi-divezzi. L'asilo nido è un servizio educativo per la prima infanzia, che risponde ai bisogni dei bambini, di età compresa tra i tre mesi e i tre anni, che affianca la famiglia contribuendo alla formazione della personalità dei bambini, alla loro crescita sul piano relazionale e cognitivo senza mai sostituirsi ad essa. Il servizio per la prima infanzia costituisce un sistema di opportunità educative che favorisce lo sviluppo armonico dei bambini e contribuisce a realizzare il loro diritto all'educazione.
L'asilo Nido si articola su due piani: il piano terra è dedicato alla gestione dei lattanti, il primo piano, al quale si accede attraverso l'ascensore, è destinato invece ad accogliere i bambini semidivezzi/divezzi.
All'esterno della struttura è presente inoltre uno spazio coperto utilizzabile per il deposito dei passeggini.

Piano terra (ingresso n°1)

- Zona spogliatoio bambini;
- Zona abilitata al gioco e al pranzo (attrezzata di angoli morbidi);
- N. 1 stanza riposo (un'ampia stanza strutturata per ospitare tutti i 22 lattanti presenti nelle due sezioni, è dotata di lettini alti con sponde);
- Zona cambio (dotata di conchetta per il bagnetto, fasciatoio e armadietti dove riporre gli indumenti personali di ciascun bambino).

Piano terra (ingresso n°2)

- Bagno "diversamente abili" per le famiglie/visitatori;
- Zone spogliatoi bambini;
- Bagno lattanti (idoneamente attrezzato con fasciatoio, conchetta per il bagnetto, sanitari e lavandini a misura di bambino e armadietti dove riporre gli indumenti personali di ciascun bambino);
- Zona abilitata al gioco e al pranzo (attrezzata di angoli morbidi e specchi);
- Spogliatoio per il personale educativo ed ausiliario;
- Bagno personale educativo e ausiliario.

Primo piano

Ufficio Coordinatore del Servizio;

- N. 3 Stanze riposo (dotate di brandine; caratterizzate dalla presenza di piccole vetrate attraverso le quali le educatrici possono vegliare sul sonno dei bambini). Queste stanze, all'occorrenza possono trasformarsi in spazi da dedicare a laboratori specifici;
- N. 3 Bagni bambini (caratterizzati da colori diversi quali, azzurro, giallo e verde; idoneamente attrezzati di fasciatoi con scaletta, armadietto per gli oggetti personali, sanitari e lavandini a misura di bambino);
- Ampia zona adibita al gioco e al pranzo (attrezzato di angoli morbidi, zona lettura, spazio attività grafico - pittoriche/manipolative, specchio, angolo dei travestimenti, angolo cucina, specchi deformanti, tavolini e seggioline a misura di bambino);
- Stanza per la pittura e le attività strutturate;
- Cucina;
- Dispensa;
- Deposito materiali per le pulizie/lavanderia;

- N. 1 Bagni personale;
- N. 1 Spogliatoio/bagno personale di cucina.

Area esterna

L'asilo nido è dotato di uno spazio esterno, recintato, parzialmente soleggiato, con alberature, teli ombreggianti, pavimentazione antitrauma, ed attrezzature per la permanenza ed il gioco dei bambini (casette, castello con tunnel e scivolo, pannelli sensoriali ecc.)

La mission del Nido d'Infanzia

Il Nido d'Infanzia è un servizio educativo e formativo che risponde ai bisogni di cura e di crescita dei bambini e delle bambine, luogo di benessere psicologico e fisico, di socializzazione e stimolo delle potenzialità cognitive, affettive e sociali, teso ad uno sviluppo armonico, alla sperimentazione di sempre maggiori autonomie in un ambiente a misura di bambino. Risponde allo specifico bisogno e diritto del bambino di poter usufruire di uno spazio di potenziale crescita, connotato dalla costanza di relazioni significative e da conoscenze e competenze indirizzate ad arricchire e strutturare il suo bagaglio di esperienze e il suo personale progetto evolutivo.
E' un servizio di sostegno alla genitorialità in un'ottica di sviluppo della cultura dell'infanzia: offre un supporto nella cura e accudimento dei figli, l'opportunità di partecipare, di confrontarsi sul ruolo e sulla funzione educativa.
Rappresenta un'importante offerta educativa alla prima infanzia e alla famiglia nel complesso degli interventi comunali e territoriali in campo educativo, sociale e culturale. Il Nido d'Infanzia favorisce la continuità educativa in rapporto alla famiglia, all'ambiente sociale e agli altri servizi esistenti. Offre opportunità formative: esperienze di gioco e scoperta; proposte strutturate secondo criteri pedagogici ed educativi; momenti di esplorazione e sperimentazione, dando spazio al desiderio spontaneo di fare, scoprire, entrare in relazione con gli altri, l'azione educativa che prende forma attraverso la progettazione della didattica.
Il modello che il sistema integrato propone nei propri servizi all'infanzia e famiglia si basa su:
LA PEDAGOGIA DELL'ASCOLTO E DEL DIALOGO
L'ambiente 'ecologico' è attento ai processi di sviluppo del bambino, consente di vivere ogni situazione come occasione per apprendere, esprimersi, evolversi, in ascolto dei bisogni, ritmi e tempi.
Il principio del **BAMBINO COME PERSONA E BAMBINO COMPETENTE** trova nella nostra progettazione un'attenzione al giusto equilibrio fra stimoli/crescita e rassicurazione/rispetto dei tempi, per consentire ai bambini di sviluppare ipotesi, creare modelli, fare domande, ricerche e 'mettere in pratica'.
L'INTENZIONALITÀ EDUCATIVA
Intesa come processo consapevole, pensato, condiviso e progettuale, non come estemporaneità o improvvisazione. Assumono rilevanza educativa gli aspetti strumentali ed organizzativi, che divengono elementi pedagogici trasversali che permeano la quotidianità della vita del Nido:
-progettazione educativa;
-osservazione e documentazione;
- predisposizione degli spazi, ambienti e materiali;
-gestione del gioco libero e delle esperienze di piccolo gruppo;
-cura dell'ambientamento;
- gestione dei momenti di cura;
- proposte di attività e percorsi di esperienze;
- partecipazione delle famiglie e del territorio.
La programmazione educativa elabora gli interventi in funzione delle esigenze di ciascun bambino per creare le condizioni idonee allo sviluppo armonico delle diverse dimensioni evolutive: personalità, intelligenza, affettività, socializzazione e motricità.

LA DIVERSITÀ CULTURALE COME RICCHEZZA

I dati del contesto e del servizio comprovano che la comunità di riferimento accoglie un interessante intreccio tra realtà culturali diverse. Il modello educativo adottato tiene conto della pluralità culturale, etnica e religiosa presente nel contesto di riferimento come nei contesti allargati.

IL NIDO COME PICCOLA COMUNITÀ APERTA E INTEGRATA NEL TERRITORIO

Obiettivo basilare è quello di valorizzare la dimensione di 'struttura educativa aperta': conoscere i servizi del proprio contesto e coinvolgere i soggetti attivi formali ed informali sono, nel nostro modello, elementi importanti per la progettazione pedagogica ed educativa, volta a favorire l'apertura del servizio alla propria comunità e l'integrazione di competenze e saperi differenti.

La continuità educativa orizzontale (con la famiglia)

La continuità educativa verticale (Scuola dell'Infanzia).

Domanda di ammissione

Le domande di ammissione sono gestite direttamente dall'Ente Committente; l'ufficio preposto a curare gli aspetti amministrativi legati all'accesso ed alla frequenza dei nidi è l'Ufficio "Coordinamento Scolastico" del Comune di Alessandria.

Possono iscriversi al nido tutti i bambini in età compresa fra i 3 e i 36 mesi. Ogni anno la Direzione Comunale provvede, tramite l'ufficio di Coordinamento Scolastico, a pubblicare le modalità d'iscrizione e i criteri di selezione vigenti.

L'ufficio garantisce assistenza nella compilazione della domanda d'ammissione ed effettua controlli di veridicità delle dichiarazioni indicate sulle domande.

I genitori sono tenuti a fornire tutte le informazioni sulla condizione professionale e famigliare dei componenti del nucleo famigliare.

L'ufficio del Coordinamento Scolastico inoltre elabora:

- la graduatoria dei bambini ammessi in ordine di punteggio
- la lista d' attesa;
- comunica, alle famiglie dei bambini ammessi, la data fissata per l'Assemblea con le educatrici del servizio.

L'inserimento

L'inizio del nido rappresenta una delle prime grandi esperienze di separazione nella vita di un bambino e della sua famiglia. È un passaggio delicato, carico di emozioni, aspettative e – spesso – paure. Per molti genitori, si tratta della prima volta in cui affidano il proprio figlio a persone estranee e a un contesto strutturato, diverso da quello familiare. Per il bambino, è l'inizio della scoperta di un mondo nuovo, fatto di relazioni diverse, spazi sconosciuti e ritmi differenti.

Affrontare questo momento con consapevolezza e serenità può fare la differenza nel modo in cui il piccolo vive e interiorizza questa importante fase di crescita.

Nel contesto del nido, il termine "inserimento" è particolarmente significativo. Il bambino, infatti, non solo entra in un nuovo ambiente, ma vi si "inserisce" gradualmente, nel rispetto dei suoi tempi emotivi, della sua storia e delle sue abitudini. Questo processo richiede cura, pazienza e ascolto, sia da parte degli educatori che della famiglia. È un percorso a tre voci: bambino, genitore, educatore. Solo se queste tre figure riescono a stabilire una relazione di fiducia reciproca, l'esperienza del nido può diventare positiva, arricchente e sicura per tutti.

Per il bambino, il nido è un contesto completamente nuovo. Deve imparare a stare senza la presenza costante della mamma o del papà, deve adattarsi a nuovi ritmi, condividere giochi, attenzioni e spazi con altri bambini. Si tratta di una sfida, ma anche di un'occasione preziosa per crescere. È importante tenere presente che ogni bambino è diverso: c'è chi si mostra subito curioso e partecipe, e chi invece ha bisogno di più tempo per aprirsi e sentirsi a proprio agio. Non esiste un "tempo giusto" per l'inserimento: esiste solo il tempo del singolo bambino, che va

accolto e rispettato. Anche per i genitori, l'inizio del nido può essere un momento carico di emozioni contrastanti. Da un lato c'è il desiderio di vedere il proprio figlio crescere, socializzare, fare nuove esperienze; dall'altro, può emergere un senso di colpa o una forte preoccupazione per come vivrà il distacco. È del tutto normale sentirsi in ansia nei primi giorni, e non bisogna vergognarsi di provare queste emozioni. È però importante essere consapevoli che il modo in cui l'adulto vive questo passaggio ha un'influenza diretta su come lo affronterà il bambino. Se il genitore riesce a trasmettere fiducia, calma e positività, il bambino si sentirà più sicuro e disposto a esplorare. Nel nido, l'inserimento avviene quasi sempre in modo graduale. Nei primi giorni, la presenza di un genitore all'interno del gruppo è prevista e incoraggiata. Questo aiuta il bambino a esplorare il nuovo ambiente sentendosi ancora legato alla sua base sicura. Progressivamente, il genitore si allontana, prima per pochi minuti, poi per periodi sempre più lunghi. Questa separazione a piccoli passi permette al bambino di abituarsi con calma e di costruire un legame di fiducia con gli educatori. Allo stesso tempo, permette anche ai genitori di conoscere meglio il personale educativo, l'organizzazione del nido e di sentirsi parte attiva del percorso. Il ruolo dell'educatore in questa fase è centrale. È la figura che accoglie, osserva, ascolta e guida, sia il bambino sia il genitore. Un buon educatore sa che non basta occuparsi dei bisogni materiali del piccolo, ma che è necessario costruire una relazione affettiva significativa, basata sulla fiducia e sull'empatia. Allo stesso modo, sa che il genitore ha bisogno di essere rassicurato, informato e coinvolto. Un inserimento sereno passa anche attraverso una comunicazione chiara, costante e rispettosa tra educatori e famiglie. La ripetizione di una routine stabile, come salutare sempre nello stesso modo o portare un oggetto familiare da casa, contribuisce a dare sicurezza al bambino. Durante il periodo di inserimento, è utile mantenere un dialogo aperto con il personale del nido. Chiedere come è andata la giornata, confrontarsi su eventuali difficoltà, condividere osservazioni e sensazioni aiuta a costruire una relazione educativa forte e collaborativa.
Infine, è bene ricordare che l'inserimento non è un evento, ma un processo. La fiducia, la pazienza e la presenza affettuosa degli adulti sono gli strumenti più efficaci per rafforzare il legame con il nido. Affrontare l'inserimento al nido con serenità significa costruire giorno dopo giorno un ponte tra casa e scuola. Significa trasmettere al bambino l'idea che il mondo è un posto sicuro, dove può esplorare, crescere, fare amicizia, senza perdere il legame con chi ama. Quando questa fiducia si radica, il nido diventa per il bambino non solo un luogo dove stare, ma uno spazio dove sentirsi bene, scoprire e imparare. E allora, anche per i genitori, quel primo distacco si trasforma in un passo avanti nel percorso di crescita condiviso con il proprio figlio.

Il processo si adatta ai ritmi del bambino e solitamente si articola nei seguenti passaggi:

1. Colloquio conoscitivo: Un incontro iniziale tra educatori e genitori per raccogliere informazioni sulle abitudini del piccolo (sonno, alimentazione, routine);
2. Presenza del genitore: I primi giorni il bambino entra al nido accompagnato dal genitore, che rimane in sezione o a disposizione per supportarlo nell'esplorazione;
3. I primi distacchi: Il genitore si allontana per tempi brevi (es. 15-30 minuti), aumentando progressivamente i tempi nei giorni successivi;
4. Pranzo e nanna: Si introduce gradualmente il pasto e, una volta che il bambino ha acquisito sicurezza, la nanna pomeridiana.

La partecipazione dei genitori alla vita del nido

Il coinvolgimento dei genitori avviene in molteplici occasioni, alcune a carattere formale, quali assemblee e comitato di gestione, altre a carattere informale quali momenti di festa all'interno della struttura, gruppi di lavoro e colloqui individuali.
Verranno attivate iniziative ulteriori mirate ad un coinvolgimento diretto dei genitori nell'attività del servizio (pannelli di mostra fotografica o artistica dove periodicamente vengono segnalate le attività svolte.

La partecipazione dei genitori alla vita dell'asilo nido è un pilastro fondamentale del progetto educativo. Essa favorisce la **continuità educativa** tra casa e nido, supporta lo sviluppo emotivo del bambino e trasforma la struttura in una vera e propria **comunità accogliente** per tutta la famiglia.
La collaborazione tra genitori ed educatrici si articola in diverse occasioni chiave durante l'anno educativo:
La riunione dei genitori all'asilo nido è il primo momento ufficiale di incontro con le educatrici al fine di determinare la data dell'inserimento in base alla graduatoria comunale, la conoscenza della struttura, del servizio e delle sue caratteristiche operative.

Alleanza educativa: La riunione serve a stabilire un rapporto di fiducia e collaborazione tra famiglia e nido.

Presentazione del personale: Conoscere le educatrici di riferimento con cui il bambino trascorrerà la giornata.
Nei primi mesi dell'anno scolastico le educatrici convocano i genitori di tutti i bambini e le bambine per eleggere i propri rappresentanti nel comitato di gestione.

Comitato di gestione: è un organo di partecipazione con compiti organizzativi e consultivi ed è composto da rappresentanti di genitori e di educatori; si riunisce almeno due volte l'anno. Presenza dei genitori (rappresentanti), del coordinatore del servizio, delle educatrici rappresentanti della sezione e del personale ausiliario. Tale organo ha la finalità di elaborate proposte per favorite il buon funzionamento del servizio, attraverso l'opportunità di espressione e scambio fra i diversi portatori di interesse coinvolti.

I colloqui individuali: Incontri periodici in cui si condividono le tappe di crescita del bambino attraverso la lettura del PEI nei mesi di febbraio e giugno. I colloqui individuali saranno concordati con le famiglie ogni qualvolta se ne verifichi la necessità, tanto da parte degli educatori che delle famiglie.

La quotidianità: I momenti di scambio all'entrata e all'uscita, dove si condividono le informazioni sulla giornata trascorsa, fondamentali per rassicurare i genitori e per garantire la continuità comunicativa come anche il monitoraggio della fiducia dei genitori verso il servizio.

Progetti speciali, feste e laboratori: Si propongono momenti di condivisione in cui i genitori partecipano attivamente con i loro bambini, portando le proprie competenze e stabilendo relazioni anche con le altre famiglie. E' un momento che vede i genitori coinvolti insieme nel progettare e realizzare con educatori qualcosa per il proprio bambino. Questi momenti favoriscono il rafforzamento della fiducia reciproca e lo scambio sulle problematiche relative all'infanzia.

Feste: Si tratta di momenti informali, orientati alla condivisione di spazi, socialità, nonché all'apertura del Nido all'esterno.

Gestione dei dati e tutela della privacy

Ai sensi dell'art. 90 comma 1 in particolare e del Regolamento UE 679/2016 in generale ogni utente godrà del diritto al rispetto del segreto su notizie personali da parte di chi eroga direttamente o indirettamente i servizi all'interno della Struttura Asilo Nido Il Campanellino. Per garantire questa tutela i documenti personali degli utenti sono gestiti, compilati ed archiviati presso l'archivio in apposito armadio chiuso a chiave. L'accesso ai documenti è consentito soltanto alle figure professionali educative e all'addetta alla cucina della struttura

che sono state precedente nominate dal Titolare del Trattamento come Incaricati al trattamento dei dati personali.
La Struttura ha definito le misure di sicurezza per il trattamento dei dati personali degli utenti all'interno del M.0.P. Modello Organizzativo Privacy, documento che è conservato presso la sede della Cooperativa Sociale Bios–Impresa Sociale, sita in Piazza Ambrosoli, 5 — Alessandria - e che può essere consultato, previa richiesta dalle famiglie, tutore e amministratore di sostegno.
Sono inoltre definite le modalità di utilizzo delle attrezzature informatiche mediante apposita policy aziendale interna.

Dove siamo

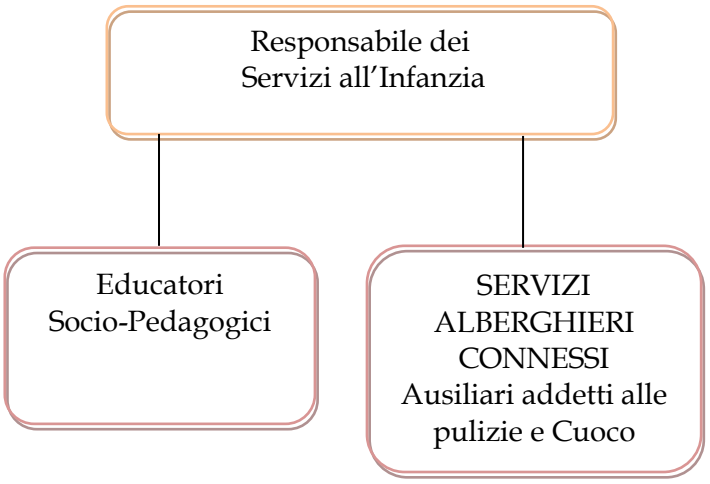
L'Asilo nido "Il Campanellino" è situato in Alessandria, Via S. Maria di Castello n.11



La struttura è ubicata nel cuore della città di Alessandria.
Per raggiungerla, se non si possiede un mezzo proprio, si possono utilizzare i mezzi pubblici comunali.

Lo staff

Lo staff dell'Asilo è così costituito:



Il Gruppo degli Operatori, nel quadro degli indirizzi dati, collabora alla elaborazione e all'aggiornamento permanente del progetto educativo del servizio, è responsabile della sua attuazione e adotta, a tale scopo, quale strategia privilegiata, la modalità collegiale di organizzazione del proprio lavoro.

Il Responsabile dei servizi all'infanzia:
Questa figura professionale richiede una combinazione di competenze pedagogiche, capacità gestionali e di sensibilità relazionali, per garantire il corretto funzionamento della struttura educativa. Le principali responsabilità, includono, la progettazione e la supervisione delle attività educative, assicurando che queste siano adeguate alle diverse fasce di età e ai bisogni specifici di ogni bambino. Il Coordinatore deve elaborare e implementare il progetto pedagogico della struttura, definendo obiettivi educativi chiari e metodologie appropriate. E' suo compito monitorare costantemente l'efficacia degli interventi educativi, apportando modifiche e miglioramenti quando necessari. Inoltre deve garantire il rispetto degli standard qualitativi e delle normative vigenti nel settore dell'educazione infantile. Un aspetto fondamentale è la sua capacità di creare un ambiente sicuro e stimolante per i bambini, promuovendo il loro sviluppo cognitivo, emotivo e sociale. Il Coordinatore deve inoltre occuparsi della documentazione pedagogica, registrando e analizzando le attività svolte e i progressi dei bambini, utilizzando questi dati per perfezionare in maniera costante l'offerta formativa. La leadership del team educativo richiede capacità di motivazione, supervisione e supporto costante del personale. Il Coordinatore organizza e conduce riunioni periodiche con gli educatori, garantisce un ambiente di lavoro collaborativo e professionale. E' fondamentale saper gestire eventuali situazioni di conflitto e promuovere un clima positivo che favorisca la crescita professionale di tutto il gruppo di lavoro. Nel rapporto con le famiglie, il Coordinatore, svolge un ruolo cruciale, come punto di riferimento e mediatore, organizza incontri individuali e collettivi con i genitori, offrendo supporto alla genitorialità e alle richieste specifiche delle famiglie, cercando sempre soluzioni, che bilancino le esigenze dei genitori con le possibilità della struttura. Inoltre promuove iniziative di coinvolgimento familiare, come laboratori e eventi, per creare una comunità educativa coesa e partecipativa.

Educatori Socio-Pedagogici:
Il ruolo dell'educatore si traduce nella predisposizione all'ascolto, osservazione, lettura ed interpretazione dei segnali che il bambino trasmette attraverso le azioni, i gesti, le emozioni…
L'educatore socio-pedagogico nell'asilo nido (fascia 0-3 anni) è una figura chiave che unisce cura e pedagogia. Oltre a soddisfare i bisogni primari (igiene, alimentazione e riposo), il suo scopo è promuovere lo sviluppo psico-motorio, affettivo e cognitivo del bambino attraverso attività ludiche e laboratoriali, fungendo anche da punto di riferimento per le famiglie. Viene garantito ai genitori un raccordo continuo, promuovendo la loro partecipazione alle attività, organizzando allo scopo un programma organico e coerente di situazioni di incontro (colloqui, assemblee, incontri formali ed informali, feste, ecc...) che si svolgono nel corso dell'anno.

Personale ausiliario:
All'interno del servizio le funzioni ausiliarie sono svolte dal personale adeguatamente formato in materia.
Il Nido d'Infanzia rappresenta un contesto integrato, nel quale tutti gli elementi del sistema concorrono alla costruzione di un ambiente /clima favorevole allo sviluppo del bambino. In questo ambiente così delicato e importante, le ausiliarie rivestono un ruolo fondamentale: sono il motore silenzioso che permette il buon funzionamento dell'intera comunità educativa e il loro lavoro è parte integrante del complesso lavoro di cura che caratterizza la vita del nido.

In questa ottica le funzioni ausiliarie assolvono a più funzioni:

- garantire al bambino uno spazio sicuro dal punto di vista igienico;
- salvaguardare la funzionalità dell'ambiente curando il riordino e la predisposizione di spazio e materiali secondo le scelte pedagogiche effettuate;
- curare i locali del nido per renderli accoglienti e adeguati alle necessità di adulti e bambini che li condividono;
- assistere le educatrici nei momenti dell'accoglienza e nella gestione delle routine, assumendo il ruolo di supporto.

Con i bambini, le ausiliarie stabiliscono una relazione profonda, fatta di gesti ripetuti, rassicuranti e di sguardi attenti.
Accanto ai legami di attaccamento che bambine e bambini stabiliscono con le loro educatrici, prendono forma e si consolidano anche queste relazioni, diverse da quelle educative in senso stretto, ma sicuramente importanti.

Cuoco:
Si occupa della preparazione dei pasti, seguendo i menu approvati dalle autorità sanitarie (ASL), garantendo diete personalizzate in base alle esigenze specifiche dei bambini, in presenza di allergie, intolleranze o motivi di orientamento etico/religioso.
Ricevere e stoccare le scorte alimentari, monitorare le scadenze e ottimizzare le risorse per evitare il più possibile gli sprechi alimentari. Sovraintendere al corretto smistamento dei piatti nelle porzioni adeguate e garantire il rispetto delle norme igienico-sanitarie e di sicurezza alimentare (protocolli HACCP).

Il nido e i suoi orari

Il nido non è soltanto un luogo di cura per i bambini piccoli, ma un vero e proprio contesto educativo, fatto di relazioni, attenzioni quotidiane e scambi profondi…
L'asilo nido è un servizio educativo per la prima infanzia che risponde ai bisogni dei bambini di età compresa tra i tre mesi e i tre anni, affiancando la famiglia e contribuendo alla formazione della personalità dei bambini, alla loro crescita sul piano relazionale e cognitivo senza mai sostituirsi ad essa. L'Asilo accoglie, inserisce, integra ed include ogni bambino, attivando le risorse necessarie e gli strumenti previsti per il sistema dell'educazione.
Il nido d'infanzia, in collaborazione con i competenti servizi comunali e le aziende sanitarie locali, svolge un'azione di prevenzione contro ogni forma di emarginazione derivante da svantaggio psico-fisico e sociale, tutelando e garantendo il diritto all'inserimento ed all'integrazione dei bambini in situazione di disagio relazionale o socio-culturale dei bambini stranieri.
La presenza di bambini stranieri nei servizi educativi è una realtà che trasforma strutturalmente sia i servizi sociali che le istituzioni educative in senso multiculturale. I servizi per l'infanzia sono tra le prime istituzioni attraverso cui la famiglia immigrata entra in contatto con idee, pratiche e valori appartenenti alla cultura del Paese di accoglienza.
L'asilo nido è la prima realtà extra-familiare sperimentata dal bambino, è il luogo dove si stabiliscono legami affettivi e si impara a vivere in relazione con gli altri; è anche il primo posto in cui il bambino porta il proprio vissuto familiare mettendo in atto modelli familiari appresi, nella relazione con gli altri ed è "ambasciatore" della propria cultura.
I bambini di origine straniera, soprattutto nel primo periodo dell'ambientamento, si trovano "sospesi tra due mondi", tra due culture, tra modelli educativi che possono essere anche molto differenti tra loro. I servizi educativi devono colmare questa dicotomia e diventare il luogo dove si vivono le differenze senza valutazioni o pregiudizi, dove la multiculturalità diventa quotidianità, dove si sperimenta il reciproco riconoscimento e l'auto riconoscimento e dove, soprattutto, si gettano le basi del percorso dell'inclusione. Tutto ciò è possibile solo se si costruisce una relazione nido-famiglia basata sulla cooperazione e la reciprocità.
L'anno educativo ha inizio di norma la prima settimana del mese di Settembre e si conclude alla fine del mese di Giugno.
L'asilo nido è aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 7.30 alle ore 18.30.

La giornata all'Asilo Nido

Le giornate al Nido sono scandite da una serie di gesti e interventi ripetitivi chiamati routine. Ogni giorno è diverso dall'altro, ma nella ripetitività il bambino ritrova sé stesso, i suoi compagni e con essi ritrova la sua sicurezza ed il suo benessere, a cominciare dal benvenuto per arrivare ai momenti di gioco, al pranzo, al sonno o al momento dell'uscita, in una atmosfera sempre allegra e piena di canzoncine.

La giornata-tipo al nido non è rigidamente definita ma è caratterizzata da una successione di diversi momenti educativi, per dare un ritmo e attribuire un valore al tempo che il bambino vive quotidianamente al nido e per orientare le famiglie nel corso della giornata.
Le *routine* si collocano in una cornice di riferimento riconoscibile, solida, immutabile, costruita a partire dalla centralità del coinvolgimento affettivo, cognitivo e creativo dell'adulto che si adopera per ridefinire costantemente le proprie risposte alle esigenze rilevate tra i bambini di cui si occupa.
Le routine divengono **un momento educativo privilegiato per sostenere la crescita e lo sviluppo psicofisico** dei bambini, il loro senso di sicurezza, le abilità cognitive e di linguaggio. Vivere bene le routine è una tappa essenziale nella costruzione dell'identità corporea e nel cammino verso l'autonomia del bambino: esse rappresentano un'occasione

preziosa per la strutturazione di una relazione di fiducia, per una comunicazione interpersonale di qualità adulto/bambino.
Le routine quotidiane sono riconoscibili e prevedibili e non sono mai una banale e meccanica ripetizione di gesti.
Il trascorrere del tempo al nido alterna momenti di routine con momenti di attività di gioco libero o strutturale, offrendo al bambino riferimenti temporali costanti e riconoscibili.

Di seguito viene descritta l'organizzazione di una giornata tipo:

7.30-9.00		Accoglienza e gioco libero.
9.00-9.30		La canzone del buongiorno, l'appello, piccolo spuntino. Se necessario tappa in bagno.
9.30-10.30		Attività/proposte educative, gioco libero negli angoli della propria sezione o se c'è la possibilità nell'area esterna. I più piccoli riposano se ne hanno bisogno.
10.30-11.00		Riordino degli ambienti e igiene personale (lavaggio delle manine, cambio del pannolino). I cambi dei pannolini ed i bisogni fisiologici avvengono al ritmo naturale di ciascun bambino. Il gioco del bavagliolo!!
11.00-12.00		Pappa!!! Il pranzo si avvale di un menù bilanciato, in rotazione ogni 4 settimane (invernale ed estivo). I bambini si preparano al momento del pasto, scegliendo il proprio posto a tavola, per un pasto condiviso ed educativo.
12.00-12.30		Tutti in bagno: l'igiene personale (lavaggio di mani, viso, cambio pannolino, uso del wc) viene vissuta da bambini ed educatrici come un momento di cura e di benessere, oltre che di raggiungimento di obiettivi di autonomia personale.

13.00/15.00		Nanna: è un momento di grande valenza emotiva che favorisce il completo lasciarsi andare in un contesto diverso da quello familiare.
15.00/18.30		I risvegli arrivano naturalmente in base ai ritmi individuali. Merenda, cambio. Gioco libero o strutturato in sezione. Per tutti i bambini si conclude la giornata al nido.



Il pranzo

Il pasto costituisce un momento importante della routine in asilo. Infatti, non svolge soltanto funzioni legate all'alimentazione ma rappresenta per il bambino anche un'occasione educativa, dove apprendere nuove regole e modi di entrare in relazione con l'altro. Per questo motivo, il pasto pedagogico in asilo va correttamente disposto e pianificato, affinché possa essere usato come strumento educativo dagli operatori della prima infanzia. Il pranzo in asilo nido è un importante momento dove apprendere nuove strategie di socializzazione e regole che possono migliorare il benessere dei bambini. Infatti, per i bimbi piccoli, l'alimentazione è principalmente un'occasione di relazionarsi con gli adulti ed esplorarne i rituali quotidiani. La delicata fase dello svezzamento rappresenta un momento di rottura per il bambino con le vecchie abitudini di vita, per lasciare spazio a nuove esperienze e sapori. Durante il pranzo, i bambini possono esprimere il loro desiderio di autonomia e le loro abilità. Infatti, saper stare seduti correttamente a tavola e utilizzare posate e strumenti da cucina non è un compito affatto facile per i piccoli e può rappresentare un traguardo importante da raggiungere, per l'affermazione della loro identità personale. Per queste ragioni, è sempre importante saper rispettare i tempi dei bambini, le loro preferenze e proporgli gli insegnamenti in modo graduale e senza forzature. Il cibo ha anche una funzione conoscitiva ed emozionale. La scoperta di nuove pietanze comporta il venire a contatto con sapori, odori, consistenze e colorazioni fino a quel momento ancora sconosciute. Ciò può destare nei piccoli curiosità e piacere, ma anche paura e disgusto. Per favorire un buon rapporto col cibo, le pietanze in asilo devono essere presentate in modo gradevole, cercando di prestare attenzione alle esigenze dei piccoli. Il pasto è anche e soprattutto un momento di socializzazione e comunicazione dove i bambini, oltre ad apprendere norme nutrizionali ed igieniche, devono imparare a mettersi in relazioni con adulti e pari. Per il pasto pedagogico, oltre a curare l'alimentazione, è fondamentale predisporre un ambiente adeguato e sereno dove consumare i pasti, in armonia e senza fretta. L'ampiezza della sala deve essere proporzionata al numero di bambini presenti e deve presentare degli arredi adatti ai piccoli ospiti, per favorirne il comfort. I pasti sono preparati dalla cuoca nella cucina interna del nido: i menù, seguono le indicazioni di tabelle nutrizionali di riferimento ben precise e vengono concordati con medici/dietologi che prescrivono e certificano diete specifiche nel caso ci siano intolleranze alimentari. Sono organizzati su 4 settimane e prevedono piatti ed alimenti stagionali facendo riferimento al modello alimentare mediterraneo.

La progettazione educativa

La progettazione di un piano educativo previsto per i bambini di Asilo Nido ha lo scopo di garantire ogni giorno esperienze di crescita e di apprendimento.
In questo contesto, i bambini imparano a conoscere se stessi e gli altri, a comunicare, a svolgere le prime attività manipolative, grafiche, costruttive, ad esplorare autonomamente tutto ciò che li circonda. Per il raggiungimento di questi obiettivi, si rende necessario differenziare i bambini per fasce d'età, considerando che le esperienze di ognuno dovranno inevitabilmente essere distinte, valorizzando soprattutto i tempi del bambino.
Attenzione ai ritmi, a dare il tempo di crescere, proponendo, ma rispettando i tempi ed aspettare che il bambino inizi un'azione senza anticipazioni affrettate. E' più importante il processo che il prodotto finale. E' necessario dividere i bambini a piccoli gruppi: al mattino proposte più intense, al pomeriggio più rilassanti, dosando il materiale per stimolare la curiosità. Per i più piccoli non si tratta di soddisfare solamente i loro bisogni fisiologici ma si cercherà di instaurare con loro un rapporto qualitativamente carico in termini affettivi, dando maggior spazio al dialogo tonico. Per i più grandi, si privilegerà la comunicazione verbale, l'ascolto, la conversazione spontanea tra bambino e bambino, il racconto di storie.
La programmazione educativa nei termini di organica definizione di obiettivi, metodologie, strumenti educativi, tempi di attuazione e strumenti di verifica, ha una funzione centrale nella organizzazione delleattività educative all'interno di un nido.
Programmare significa uscire dall'occasionalità e assumere un atteggiamento critico rispetto all'interazione del bambino con l'adulto, i coetanei e l'ambiente.
Il bambino va accolto tenendo conto della globalità della sua persona in una fase della vita in cui l'affettività e la sfera relazionale sono intimamente connesse.
In tal senso è necessario un progetto che rispetti l'unità mente-corpo del bambino.
Il buon funzionamento del gruppo degli educatori è l'elemento fondamentale per una programmazione efficace ed una realizzazione collegiale dei diversi passaggi del progetto educativo, attraverso la rielaborazione comune di esperienze relazionali coi bambini e del materiale osservativo raccolto dagli educatori.
L'ambiente è l'elemento fondamentale della progettazione educativa al nido. Le educatrici ne fanno oggetto di ricerca-azione educativa nello svolgimento della loro professione.
L'ambiente che il nido offre all'esperienza dei bambini è costituito da spazi organizzati intenzionalmente con precisi significati educativi. Tali spazi strutturati offrono stimoli e possibilità di esperienze tra le più varie e nello stesso tempo costruttive e complesse.
I materiali scelti sono idonei alle esigenze e al benessere dei bambini e consentono un'ampia gamma di esperienze ludico/espressive principalmente vissute con il corpo.
La programmazione educativa all'asilo nido è lo strumento che permette agli educatori di strutturare le attività in modo mirato ed evolutivo. L'obiettivo principale è accompagnare la crescita psicofisica ed emotiva dei bambini, offrendo un ambiente che stimoli l'autonomia, la socializzazione e l'esplorazione attraverso il gioco.
La programmazione si articola in fasi ben precise, partendo dall'osservazione dei comportamenti e dei bisogni del bambino fino alla verifica dei risultati raggiunti. È importante che sia flessibile, per adattarsi ai ritmi di apprendimento e sviluppo dei più piccoli, e incentrata su alcune aree fondamentali:

SVILUPPO PSICOMOTORIO
SVILUPPO SENSORIALE PERCETTIVO
SVILUPPO DEL LINGUAGGIO
SVILUPPO DELLA SOCIALITA'.

Gli obiettivi principali includono:

- Sostenere lo sviluppo cognitivo, emotivo e motorio;
- Promuovere l'autonomia e la socializzazione;
- Favorire la scoperta delle emozioni e la capacità di esprimerle;
- Creare un ambiente sicuro, stimolante e relazionale.

La Metodologia

Una programmazione che si rivolge ad un bambino inteso come sistema complesso e integrato di istanze, motivazioni e competenze di natura affettiva, emotiva, sociale, cognitiva deve necessariamente ricorrere alla flessibilità delle **metodologie** e alla diversificazione dei contenuti, adottando un'impostazione armonica del fluire e del diversificarsi della giornata.
Il gioco svolge un ruolo educativo fondamentale poiché è il modo con cui il bambino avvicina e impara la realtà circostante. Attraverso il gioco il bambino attiva modalità di apprendimento che si diversificano in relazione agli intenti che lo guidano, alle situazioni che incontra, ai materiali e agli oggetti con cui entra in contatto. Il gioco diventa esperienza di scoperta, di costruzione, di esecuzione, in rapporto alle varianti operative intenzionalmente proposte dall'educatore. Sapere articolare le proposte in modo coerente con il tipo di esperienza che si vuole promuovere significa sostenere le diverse dimensioni dell'apprendimento, alternandole in maniera equilibrata, per permettere al bambino di esercitarle, imparando a servirsene in modi sempre più interagenti e complessi.
L'interpretazione del gioco nelle sue varianti si esplicita nella programmazione didattica del Nido e complementare alla metodologia del gioco è l'osservazione descrivibile in senso generale come atteggiamento che aiuta l'educatore ad acquisire un occhio attento e puntuale sui singoli bambini e sulle dinamiche che li coinvolgono.
Oggetti e materiali contribuiscono a definire la funzione degli spazi e sono a disposizione dei bambini con modalità diverse in base alle ipotesi d'uso pensate dagli educatori.
Giochi-materiali a disposizione diretta: caratterizzano il corredo base degli angoli gioco della sezione, ma anche degli spazi comuni, che i bambini utilizzano in autonomia. E' richiesto all'équipe degli educatori prevedere la loro diversificazione per offrire un completo ventaglio di possibilità ludiche, in rapporto alle diverse età.
Giochi-materiali a disposizione indiretta: vale a dire "controllati" dall'adulto: sono parte del corredo degli angoli gioco che arricchisce le proposte ludiche in rapporto all'evolvere del gioco dei bambini e alla progettualità stessa degli educatori. Comprendono anche giochi-materiali collegati a progetti specifici, a speciali appuntamenti con il piccolo gruppo di riferimento, oltre ai materiali più tecnici propri dei laboratori, come la pittura, la manipolazione.

I laboratori:

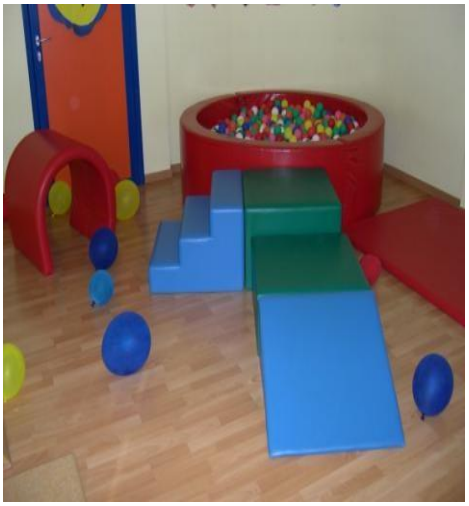
LABORATORIO DI MANIPOLAZIONE
Tocco, lavoro, trasformo… La manipolazione tattile è la prima forma di comunicazione del bambino ed è un linguaggio di amore e di conoscenza. Il bambino solitamente ama lavorare con i materiali plasmabili. Questo tipo di attività, oltre a procurargli un immediato piacere di tipo senso motorio, gli offre un importante risvolto simbolico, ovvero il sentirsi protagonista nel modellare la realtà esterna e lo avvia alla consapevolezza che ogni sua azione lascia un'impronta ed espressione di sé. Il ruolo dell'educatrice è una presenza interessata ed affettuosa ma non intrusiva che ha il compito di predisporre con cura l'ambiente, rendendolo stimolante e confortevole, preparando i materiali più adatti alla manipolazione come un attento osservatore delle dinamiche dei bambini che però sa tenersi in disparte per non influenzare la loro libera sperimentazione; i bambini condividono questa esperienza in

gruppo poiché facilita l'interazione cognitiva e la messa in comune di situazioni, problemi e soluzioni. Gli elaborati dei bambini vengono raccolti in cartelline trasparenti personalizzate.

LABORATORIO GRAFICO-PITTORICO

Le attività grafiche, pittoriche e plastiche introducono il bambino ai linguaggi della comunicazione ed espressione visiva, partendo dallo scarabocchio e dalle prime concettualizzazioni grafiche per attivare una più matura possibilità di produzione, fruizione, utilizzazione e scambio di disegni, tecniche e prodotti". Il mondo di colori e di forme che circonda i bambini diventerà man mano sempre più riconoscibile, dovranno solo incontrarne la magia e scoprirne le molteplici potenzialità per esprimersi e comunicare con ricchezza e pertinenza attraverso il linguaggio grafico-pittorico. Sarà questo il momento dei primi approcci del colore, dei primi segni tracciati con mano incerta e timorosa di sporcarsi o di fare quasi male al foglio; in seguito il bambino si mostrerà sempre più deciso a lasciare una traccia di sé su quel foglio. I materiali proposti (pennarelli, colori a dita, tempere) e le tecniche per usarli saranno per i piccoli un tramite espressivo per acquisire familiarità con i materiali al fine che possa tradursi, per loro, nel desiderio di giocare e di inventare. I primi disegni rappresentano un'occasione di intenso rapporto tra bambino e adulto: sono scarabocchi, segni tracciati a volte con intensità e a volte con gesti lievi che, in ogni caso, rappresentano una nuova forma espressiva. Ciascun bambino potrà essere considerato un piccolo artista impegnato in un personale itinerario di scoperta dei colori e dei segni, senza dover ricevere indicazioni e suggerimenti di sorta.

LABORATORIO DI GIOCO-MOTRICITA'



La gioco- motricità al nido unisce movimento e gioco per favorire lo sviluppo psicofisico dei bambini. Attraverso percorsi attrezzati i più piccoli migliorano l'equilibrio e la coordinazione, costruendo al contempo la propria autonomia, sicurezza e capacità di relazionarsi con gli altri e con lo spazio circostante: si tratta di un ambiente strutturato per il movimento e attrezzato con materiale specifico: una scaletta, varie pedane modulari ed un grande "cuscinone" dove i bambini possono arrampicarsi, salire/scendere, scivolare, saltare, rotolare, ecc., uno specchio per giochi di identificazione e finzione, una piccola palestra e vari materassini morbidi colorati. Il materiale è ben resistente e sicuro per evitare pericoli di cadute e per consentire al bambino di decidere quando, come e in che modo sperimentare il proprio corpo.

La pratica della gioco-motricità e del gioco motorio nella fascia 0-3 anni apporta vantaggi su più fronti:

- Sfera motoria: Sviluppo della motricità globale, coordinazione oculo-manuale e acquisizione della consapevolezza del proprio corpo.
- **Sfera emotiva:** Il movimento diventa un canale privilegiato per esprimere le proprie emozioni e scaricare le tensioni.
- **Sfera cognitiva e sociale:** Stimolazione dell'attenzione, dell'orientamento spaziale e promozione della socializzazione tra pari.

LABORATORIO DI MUSICA

"Fare musica" nella prima infanzia significa cantare, suonare e danzare con i bambini; significa mettere a disposizione strumenti musicali, costruire oggetti sonori, selezionare

musiche, allestire spazi, ove i piccoli possono percuotere, sfregare, scuotere, ascoltare… per poi scoprire che con la musica si può giocare a "far finta", per evocare situazioni ed ambienti anche lontani. "Fare musica" con i bambini esige però che adulto e bambino si "sporchino" di suoni, rumori, ritmi, melodie e coltivino assieme un'idea di musica che comprenda qualunque tipo di attività, con qualunque tipo di suono. La musica nella prima infanzia, infatti, è "tante cose": è fare concretamente con corpo, voce, strumenti musicali, oggetti e ambiente, per far crescere piacere e interesse per l'esperienza musicale e per incrementare i giochi sonori spontanei ed esplorativi dei bimbi.
Il laboratorio di musica al nido stimola lo sviluppo cognitivo, emotivo e motorio dei bambini e si articola con canzoni di benvenuto, esplorazione di oggetti sonori e strumenti, ascolto attivo e movimento spontaneo.
Attività Principali:
Esplorazione sonora: Manipolazione di materiali di riciclo (scatole, bottiglie riempite, cucchiai, coperchi di pentole, bottigliette con legumi secchi…) per scoprire come produrre ed esplorare i rumori.
Strumentario: Maracas, tamburelli e xilofoni adatti ai più piccoli.
Ritmo e movimento: Attività di "baby dance", girotondi e giochi di imitazione guidati dalle educatrici con l'uso del corpo.
Ascolto e silenzio: Alternare brani musicali allegri a momenti di silenzio per sviluppare l'attenzione e la concentrazione.

LABORATORIO DI LETTURA
Sebbene i bambini fin da piccoli si trovino immersi in un contesto culturale caratterizzato dalla presenza di storie e racconti di vario tipo (cartoni animati, film) l'acquisizione delle capacità narrative non deve essere data per scontata, ma piuttosto sviluppata, grazie all'utilizzo dei libri, specialmente nei contesti educativi veri e propri, a cominciare dal Nido, la narrazione può diventare uno strumento cognitivo capace di creare significato e dare senso alla realtà. La lettura ad alta voce è un vero e proprio momento magico per il bambino; un momento in cui l'adulto si prende cura del piccolo, abbracciandolo metaforicamente attraverso una comunicazione ricca di stimoli, emozioni e complicità. La storia, che prende vita pagina dopo pagina dalla voce dell'educatrice, permette di sviluppare la personalità delle bambine e dei bambini, aiutandoli da un lato ad esplorare e conoscere le loro stesse emozioni, e dall'altro ad accrescerne le competenze cognitive e linguistiche. Per solleticare l'interesse e la curiosità, il libro deve diventare uno strumento magico e allettante, capace di introdurli nel mondo simbolico che è racchiuso nelle sue pagine, un mondo fatto di emozioni, gioie, paure, fantasie, affetti, eventi, scoperte, come in fondo l'universo stesso del bambino. E' importante saper leggere non "al" bambino ma "con" il bambino, in una comunicazione reciproca e ricca. Quando ai bambini piace una storia, chiedono che sia raccontata più volte consecutivamente, permettendo loro di interiorizzare e controllare le emozioni e i nuovi apprendimenti. Durante il corso dell'anno, i nostri bambini saranno guidati nell'approccio al mondo della lettura con albi illustrati per la prima infanzia, ma non solo storie anche racconti e drammatizzazioni con personaggi ludici.

LABORATORIO DEL GIOCO SIBOLICO
E' uno spazio pensato per permettere al bambino di entrare concretamente nel gioco diventando naturalmente una creazione "trasfigurata" della realtà esterna; la possibilità di entrare e uscire dalla realtà, permette al bambino di vivere la propria dimensione affettivo-emotiva liberamente, creando un ponte fra realtà interna e realtà esterna. Attraverso il gioco simbolico, egli rappresenta il "proprio modo di essere al mondo" dove il passato è segnato dalle prime relazioni, il presente come espressione dell'emozione vissuta all'istante "del qui ed ora" e la direzione futura. E' grazie all'espressione simbolica che il bambino esprime il suo

stato di malessere o benessere, la sua sicurezza o la sua insicurezza, con la finzione si creano e si realizzano modelli di comportamento che altrimenti sarebbero impediti nella realtà.

angolo cucina: riproduce l'ambiente familiare con mobili e stoviglie, dove i bambini possono fare esperienze di manipolazione con vari materiali anche commestibili (pasta, fagioli, ceci, ecc.). L'attività in cucina permette anche di sintonizzarsi col compagno, concordando le varie azioni nel raggiungimento di uno scopo (interazione fra bambini).

angolo delle bambole: offre l'opportunità per momenti di gioco imitativo e di finzione: queste prime "finzioni" non sono altro che il risultato dell'imitazione dei ruoli e dell'attività degli adulti e la rielaborazione delle esperienze vissute.

angolo del travestimento: è organizzato con uno spazio "chiuso - aperto" con materiale vario per i travestimenti (abiti, scarpe e borse da adulto, sciarpe, guanti e foulards, collane e braccialetti, ecc.)ed uno specchio alla parete. L'esperienza è importante dal punto di vista relazionale e accattivante per la sua forma simbolico- ludica.

CLOSLIEU

"Felice come un bambino che dipinge….perché l'atto di tracciare fa parte delle necessità fondamentali dell'essere umano e la predisposizione a quell'atto esiste in ognuno di noi. Il compierlo ci offre un piacere senza limiti. "Ma cos'è il closlieu ? Si dipinge in piedi, con fogli appesi al muro, con ottimi pennelli e buoni colori, animando un gioco fatto di gesti personali. All'interno della stanza c'è il praticien, che permette il gioco del dipingere, rimanendo in contatto costante con ogni partecipante e proponendosi come riferimento per ognuno, ma solo per quanto riguarda le difficoltà tecniche nell'uso degli strumenti. Come rendere possibile a tutti il gioco semplice e benefico della pittura? Creando le condizioni adatte a superare i pregiudizi e le inibizioni. Tutti sono capaci, proprio come lo è il bambino piccolo, di lasciarsi andare a questo gioco, quand'esso si svolge in uno spazio messo a punto a questo fine. Questo spazio è il closlieu.

LABORATORI ISPIRATI AL METODO BRUNO MUNARI

Munari propone di insegnare ai bambini come si guarda un'opera piuttosto che leggerne solo il contenuto o il messaggio.
L'arte visiva non va raccontata a parole, ma sperimentata: le parole si dimenticano, l'esperienza no.
Se ascolto dimentico, se vedo ricordo, se faccio capisco, soleva ripetere l'artista, citando un antico proverbio cinese. I bambini imparano giocando.
Nei laboratori Munari pertanto s'intende promuovere la conoscenza e la comprensione delle tecniche dell'espressione e della comunicazione artistica, affinché si possa fruirne con maggiore consapevolezza e spirito critico.

Emergenza Covid-19

La Cooperativa Bios per garantire la sicurezza e la salute dei propri lavoratori, degli utenti, dei parenti e di tutti coloro che hanno relazioni commerciali e professionali con la Struttura, ha provveduto fin da subito alla valutazione del rischio derivante da esposizione al virus SARS COV-2; sono stati inoltre predisposti documenti specifici a supporto della miglior gestione e operatività a difesa di tutte le parti interessate.
E' stato predisposto un piano di Gestione Covid-19.

Controllo della qualità e strumenti di misurazione della soddisfazione all'interno dell'Asilo

La Cooperativa Sociale Bios, è certificata a fronte delle norme UNI EN ISO 9001:2015 e UNI ISO 45001:2023.
L'Organizzazione inoltre, a far data dal novembre 2015, si è dotata di un Modello Organizzativo ai sensi del D. Lgs n.231/01 al fine di prevenire qualsivoglia forma di Responsabilità amministrativa in conseguenza di reati.
I principi fondanti dell'attività della Cooperativa sono stati "racchiusi" all'interno del Codice Etico aziendale, documento cui viene data ampia diffusione all'interno della struttura.
L'erogazione del processo all'interno della Struttura avviene dietro precise indicazioni derivanti dall'applicazione di procedure/istruzioni operative/protocolli, ed è costantemente oggetto di monitoraggi volti a riscontrare il raggiungimento in efficienza ed efficacia degli obiettivi.

L'organizzazione si impegna a:

- Controllare costantemente la qualità dei servizi erogati
- Elaborare piani di miglioramento della qualità del servizio fornito
- Individuare e realizzare azioni di miglioramento continuo
- Rendere comprensibili gli obiettivi di ogni progetto e attività
- Verificare l'efficacia dei risultati raggiunti
- Coinvolgere sia i soggetti esterni (parenti), sia le direzioni interessate

Nell'ambito della gestione delle risorse umane, è prevista ciclicamente la formazione del personale già operativo e l'addestramento per i nuovi assunti.

Grande attenzione è riposta nell'analisi della **soddisfazione** di chi partecipa direttamente o indirettamente alla vita della Struttura, ci riferiamo pertanto:

- all'**utente finale**
- agli **operatori**
- **ente pubblico**

Tutto ciò al fine di perseguire un costante processo di crescita e miglioramento.
Il grado di soddisfazione viene costantemente monitorato tramite la somministrazione e la successiva elaborazione ed analisi di questionari di soddisfazione dei cui risultati si tiene sempre conto proprio nell'ottica del miglioramento continuo.
Tali questionari, distribuiti e rielaborati periodicamente al fine di raccogliere le opinioni dell'utente o dei familiari, rappresentano infatti una forma di *Customer Satisfaction* sul servizio all'infanzia.
Le cosiddette attività di MCQ (Miglioramento continuo della Qualità) hanno lo scopo di garantire all'ospite che le prestazioni e i servizi ricevuti siano di buona qualità.

Tali progetti prevedono:

- l'identificazione di un problema (intesa come occasione di miglioramento);
- la determinazione delle cause principali;
- la definizione di criteri e indicatori di buona qualità;
- la verifica di un eventuale scostamento tra i valori attesi e quelli osservati e l'identificazione delle cause di tale scostamento;
- la progettazione e l'effettuazione dell'intervento migliorativo;
- la comunicazione dei risultati a tutti gli interessati.

A tale scopo l'Asilo nido "Il Campanellino" si è dotato di una Procedura, ovvero di un insieme di regole e linee guida, volte a indicare regolamenti, documenti di servizio, protocolli scritti che esprimono modalità definite per l'esecuzione delle attività.

La gestione dei reclami

Ogni eventuale reclamo o segnalazione di disservizio va comunicato al Responsabile del servizio, il quale valuterà, insieme al Responsabile Sistema di Gestione Integrato la soluzione più adeguata al problema emerso.

Dati commerciali

L'Asilo nido "Il Campanellino" è gestito dalla Cooperativa Sociale Bios-Impresa Sociale, che ha sede legale e amministrativa in P.zza Ambrosoli, 5 – Alessandria.
C.F. e P. I.V.A. 01561690064; Telefono: 0131/40645 – 0131/236235
e-mail: direzione@areabios.com; segreteria@areagiglio.com.
La Struttura ha sede in Alessandria, in Via S. Maria di Castello, 11.
Telefono: 0131/288045
e-mail: ilcampanellino@areabios.com

Tutela della sicurezza del bambino in caso di emergenza

Il personale è costantemente aggiornato ed è stato formato ad affrontare qualsiasi tipo di emergenza dovesse capitare nella Struttura (incendi, terremoti, ecc.).
E' stato redatto un piano di sicurezza e di gestione delle emergenze, ai sensi del quale è stata nominata una squadra di emergenza coordinata dal Responsabile della Struttura.
Tale squadra è preposta all'evacuazione degli occupanti i locali interessati dell'emergenza, nonché alla chiamata dei soccorsi necessari. Inoltre, l'Asilo ha in dotazione una serie di impianti e attrezzature (sistema di allarme, impianti di rilevazione e segnalazione automatica degli incendi, impianti di spegnimento automatico, mezzi portatili da incendio, impianti elettrici di sicurezza, porte ed elementi di chiusura resistenti al fuoco, coperte ignifughe, maschera antifumo, guanti per protezione termica, calzature di sicurezza), utili a prevenire e/o fronteggiare nel modo più efficace possibile simili situazioni di pericolo.

La verifica della Carta dei Servizi

La presente Carta dei Servizi è stata dalla Presidenza della Cooperativa Bios in collaborazione con il Responsabile dell'Asilo Nido "Il Campanellino", sarà annualmente oggetto di verifica dei propri contenuti; tali verifiche inoltre, si effettueranno qualora intervenissero modifiche sostanziali all'interno della struttura oggetto della presente.

Alessandria, 1 ottobre 2026

Il Presidente del C.d.A.
Dott.ssa Marì Chiapuzzo



INDICE:

PREMESSA: PERCHE' LA CARTA DEI SERVIZI 2

PRESENTAZIONE DELLA STRUTTURA 3
LA MISSION 4

DOMANDA DI AMMISSIONE 5

L'INSERIMENTO 5

LA PARTECIPAZIONE DEI GENITORI ALLA VITA DEL NIDO 7

GESTIONE DEI DATI E TUTELA DELLA PRIVACY 8

DOVE SIAMO 9

LO STAFF 9

IL NIDO E I SUOI ORARI 11

LA GIORNATA ALL'ASILO NIDO 11

IL PRANZO 13

LA PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA 14

LA METOLOGIA 15

I LABORATORI 15

EMERGENZA COVID-19 19

CONTROLLO DELLA QUALITA' E STRUMENTI DI MISURAZIONE DELLA SODDISFAZIONE ALL'INTERNO DELL'ASILO 19

LA GESTIONE DEI RECLAMI 21

DATI COMMERCIALI 21

TUTELA DELLA SICUREZZA DEL BAMBINO IN CASO DI EMERGENZA 21

LA VERIFICA DELLA CARTA DEI SERVIZI 21